Anno I. TORINO Domenica 17 FEBBRAIO 1867 Num. 9.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	38	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	43	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . »	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . »	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

TORINO, 17 FEBBRAIO 1867

Memento agli Elettori.

Bisogna accorrere numerosi alle urne.

Bisogna superare il lievissimo incomodo che vi procurerà il recarvi a dare il suffragio, pel massimo utile che anche privatamente avrete da trarre dal miglioramento della cosa pubblica.

Bisogna procurarlo questo miglioramento della cosa pubblica mercè buone elezioni.

Bisogna, per far buone elezioni, nominare deputati indipendenti e amici della saggia amministrazione, delle economie e della moralità politica.

Bisogna escludere gl'impiegati. Guardate ai deputati delle nostre antiche provincie che votarono in favore del Ministero in quest'ultima questione: di dieci otto sono impiegati: dunque gl'impiegati stieno al loro ufficio, e deputati no.

Bisogna escludere gli speculatori che anelano ai grossi guadagni, gli ambiziosi che per ottenere il proprio esaltamento calpesterebbero ogni sacro principio, ogni sacra promessa.

Bisogna leggere — ripetiamo — la lettera di Massimo d'Azeglio agli elettori e farne nostro pro.

Bisogna essere concordi; bisogna pensare che si tratta di salvare l'Italia da uno dei maggiori pericoli che l'abbiano minacciata finora.

E questa unità d'Italia — e la libertà interna, come l'indipendenza dall'estero — tutti la vogliamo, tutti la dobbiamo volere.

Diamo qui uno scritto mandatoci da un elettore a questo proposito, essendo che concordiamo affatto colle idee in esso manifestate.

« Nel momento in cui il Governo ha creduto di appellarsi alle elezioni generali, io credo che sia debito di ogni buon cittadino di esporre ciò che si voglia dai deputati che otterranno dal suffragio il diritto di decidere sulle sorti del paese.

« L'Italia è stanca di due cose: della pressione straniera e della pressione finanziaria.

« Noi dobbiamo mantenerci in pace con tutti, coll'Austria come colla Prussia, colla Russia come colla Francia, colla Turchia come colla Grecia, sino a che i nostri interessi ed il nostro onore non richieggano di mettere la mano sull'elsa. Ma, amici con tutti, non dobbiamo essere servitori di nessuno. Non v'ha atto che si compia in Italia oramai che non sia dettato da pressione straniera. È ora che cessi questo scandalo. Non debbonsi quindi nominare alla Camera che uomini indipendenti e che abbiano il coraggio di dire all'occorrenza allo straniero qualunque esso siasi, *non ti ubbidiremo.* Fra l'Austria che calpestava le nostre provincie venete, e chi maneggia a proprio libito la forza morale e materiale del nascente nostro Regno, io non pongo alcuna differenza. « Sono grata a chi mi rese dei servigi, ma non ne diverrò giammai la schiava: » ecco ciò che deve d're l'Italia. Troppe concessioni già si fecero.

« Capitale cangiata, debito pontificio assunto, dominio temporale del Papa in fatto ed ormai si può dire in diritto riconosciuto, sono vere e reali concessioni.

« Ora deve bastare, ed è una necessità il rinunciare a questo sistema che non ha nulla nè di virile, nè di morale.

« La pressione finanziaria dipende dal cattivo sistema d'amministrazione.

« Il denaro in Italia non si spende ma si sperpera. Nessun ministro delle finanze sa quale realmente sia la posizione dell'oggi delle finanze italiane.

« Si continua col sistema dei rimedi alla giornata come farebbe un negoziantucolo in cattive acque e che tira in lungo qualche giorno di più con qualche speranza di risorsa che avverandosi lo salvi dalla bancarotta.

« Conviene eleggere a deputati persone serie, probe, avvezze a trattare affari e capaci di guardare alla voragine senza precipitarvisi, ma cercando qualche modo onde salvarsene.

« L'indipendenza, la probità ed una certa serietà, sono le doti che io vorrei nei futuri deputati.

« La nazione può salvare se stessa coll'atto che va a compiere, ma conviene che sappia compierlo.

« Se mostrerà apatia non concorrendo ai comizi, o se eleggerà di nuovo gli uomini che nella passata legislatura fecero di sè dolente prova, avrà menomato il proprio prestigio fra le nazioni colte e liberali d'Europa, se non vogliamo anzi confessare sin d'ora che l'avrà interamente perduto. »

(Segue la firma).

Riceviamo da Firenze il seguente manifesto della opposizione parlamentare agli Italiani:

Modesti e liberi cittadini, non più rappresentanti della nazione, ritorniamo ai nostri elettori, colla sicurezza di una coscienza convinta, colla soddisfazione del dovere compiuto.

La Camera è sciolta: voi giudicherete.

Uscita dalle elezioni del 1865 colla significazione di protesta contro il mal governo e la dissipatrice amministrazione, deliberava nel suo esordio, colla soppressione delle corporazioni religiose, una riforma universalmente accolta come conquista, che oggi un progetto di legge, col funesto carattere di una ritrattazione, vorrebbe distruggere ne'suoi preziosi risultati economici e civili.

La sua opera alacre ed intenta ai provvedimenti finanziari era repentinamente interrotta da quella formidabile impresa alla quale non mancarono i mezzi morali e materiali decretati con singolare abnegazione, ed abbondò l'unanime e sublime slancio della nazione, sgraziatamente paralizzato da ogni maniera d'errori, dalle oscillazioni di una politica paurosa, dalla insipienza dei disegni strategici e dall'incomposto, complicato e tardo meccanismo delle pubbliche aziende.

Dopo la sventura di una umiliazione che amareggiava gli animi malgrado la restituzione di eletta e cara parte d'Italia che era anche la più formidabile trincea dello straniero, richiamata la Camera a'suoi lavori domandò con insistenza di inaugurarli coll'attento esame dei bilanci onde riescire alla riduzione delle superflue ed alla soppressione delle inutili spese, prima di discutere e consentire l'approvazione di nuove imposte; e per mezzo della sua solerte e permanente Commissione già erano compiti gli studi e pronte le proposte di importanti economie.

Nè da oggi soltanto comincia il grave disordine: sei anni furono consumati: la opposizione parlamentare chiedendo incessantemente di rivedere i conti dello Stato; il Governo rifiutandosi con ostinazione a presentare in tempo i bilanci preventivi, non presentando mai i consuntivi, nei quali stava il segreto della mala amministrazione e la necessità di urgenti riforme.

Ma improvvisamente il Ministero provocò lo scioglimento della Camera, intollerante del biasimo ad esso inflitto per la violazione della legge, sacro deposito che i mandatari della nazione hanno l'obbligo di custodire e difendere scrupolosamente senza distinzione di partito.

Voi lo sapete, il Governo che dovrebbe essere devoto alla pubblica opinione da lui invocata in altri tempi e per non meno gravi argomenti, la rinnega oggi, anzi la punisce perchè plaudente al voto della sua rappresentanza, già manifesto nelle discussioni preparatorie degli uffici contro un progetto di legge pernicioso alla civiltà ed alle finanze, e a noi presentato colla intitolazione del sacro nome di libertà, onde il nostro rifiuto somigli una contraddizione coi nostri principii.

Ma il Governo non riuscirà ad illudere gli elettori, falsando le intenzioni ed i fatti.

Sostenitori della inviolabilità della coscienza umana, desideriamo l'uguaglianza dei culti, ma non il predominio dell'episcopato sotto l'egida del protezionismo governativo, armato di privilegi, minaccioso di peggiori usurpazioni; funesta oligarchia nel duplice aspetto politico e religioso che non sta entro i limiti del proprio ministero, ma invade il campo della podestà civile.

Non vogliamo la sicurezza dello Stato in pericolo, mantenendo la servitù dentro la Chiesa, colla tirannia riconosciuta dei suoi magnati a danno del basso clero, fatti arbitri di quelle ricchezze che in loro mano saranno uno strumento di guerra contro il paese, mentre esse, con un'operazione veramente consentanea a' suoi diritti, devono essere base al riordinamento della finanza e quindi sorgente di prosperità per lo Stato e pel Comuni.

Insomma non vogliamo la spontanea genuflessione colla consegna delle armi al temporale pontificato, che fulmina la civiltà e contende all'Italia la sua capitale.

Il paese al quale s'intima il veto delle discussioni è in colpa per l'appoggio morale dato alla sua legale rappresentanza; il diritto di riunione è colpito in Italia perchè non turbi le trattative col Vaticano, da cui muove persistente quel soffio di reazione che dà le vertigini dell'arbitrio anche a quei ministri che si dichiaravano una volta amici della libertà.

Ora il dilemma è posto in termini precisi: a voi la scelta: o la teorica dell'arbitrio governativo sostituito alla legge, o il suo testo preciso propugnato dal Parlamento: o le economie conciliabili colla difesa dello Stato e richieste dagli urgenti bisogni e dal benessere del paese o la pervicacia di un sistema che, col danno del pubblico erario, c'impoverisce e può recare nuove offese al credito ed all'onore nazionale.

Noi ci appelliamo tranquilli dalla sentenza del Governo a quella dell'urna, la quale agiterà le sorti della legge e della libertà che per la salvezza della patria abbiamo difeso col voto e che sapremo, occorrendo, difendere colla vita.

Firenze, 14 febbraio 1867.

Acolla — Amaduri — Avezzana — Assetta — Asproni — Bargoni — Botticelli — Bertani — Brunetti — Carbonelli — Cadolini — Cairoli — Corte — Curzio — Catucci — Comin — Crispi — Caldesi — Cannella — Cipriani — Cattani-Cavalcanti — Cumbo-Borgia — Delitala — D'Ayala — De Boni — De Blasio Filippo — De Luca Francesco — Damiani — De Witt — Della Monica — Di Blasio Scipione — Del Zio — De Sanctis Francesco — Fabbri A. — Fabrizi Nicola — Fioretti — Frapolli — Greco Antonio — Guastalla — Guerzoni — Guttieres — Lazzaro — La Porta — Lovito — Marsico — Muzi E. — Molinari — Miceli — Macchi — Marcone — Marolda-Petilli — Nicotera — Pelagalli — Papa — Praus — Pianciani — Petrone — Piccolomini — Pistine Agostino — Polti Achille — Ripandelli — Raffaele — Romagnoli — Rogadeo — Salaris — Semenza — Salomone — Sipio — Sanna G. A. — Serra — Solidati — San Donato — Tamajo — Visocchi — Volpe — Vollaro — Vecchi.

ITALIA

Rivista.

Comincia il lavorio delle elezioni. A giorni la nostra *Rivista* interna si cambierà necessariamente in cronaca elettorale. Tutti i partiti pare che vogliano scendere questa volta nell'arena: anche quello dei clericali, se giudichiamo dall'*Armonia* di **Firenze** che, smesso l'antico motto del *nè eletti, nè elettori*, sollecita gli aderenti del suo partito all'urna, e proclama che la sua chiamata ha trovato adesione. Tanto meglio. Li vedremo alla prova, e li potremo contare.

E il Ministero si prepara seriamente alla lotta. Si viene rimaneggiando come una Compagnia drammatica che sta per imprendere un corso di rappresentazioni importanti innanzi ad un pubblico difficile. — Cerca nuovi attori — e li trova. Il telegrafo avvisa che la schiera è *au grand complet*, o quasi. Il signor Depretis alle finanze sopratutto darà tal forza al nuovo Ministero ricomposto, che nulla più. Stando alla marina egli ha imparato a navigare in cattive acque, e il mare della finanza è il fatto suo. Ci andrà a preparare una Lissa con qualche Finali a far da Persano.

I giornali ministeriali lodano i ministri che stanno — oh bravi! Questa è fermezza; — lodano i ministri che entrano — ma bene! Questo è coraggio! — Lodano i ministri che vanno — benenone! « Essi rinunciano al portafogli con uno *spirito d'abnegazione* del quale bisogna lor sapere non tenue grado. » Non siamo noi che parliamo, è l'indipendenza *non clamorosa* della *Gazzetta di Torino.*

Pur tuttavia il Ministero non si crede abbastanza forte ancora e fa spargere la notizia che voglia rinunciare alla legge Dumonceau e togliere il 4 per cento sull'imposta fondiaria. Sarà vero; ma andiamo adagino a crederci. Alla vigilia delle ele-

---

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

CONCERTI PATTI

A che questa calca? A che quest'affluenza di popolo dai sommi ai.... mezzani (chè *infimi* non consente la spesa) gradi della società? Com'è che in questi tempi, nelle condizioni in cui versiamo, il nostro Teatro Carignano rigurgita siffattamente di spettatori?

Ciò è opera del genio. Chè il signor Ullmann è proprio un uomo di genio. Egli ne ha azzeccata una che a pochissimi, a niuno fra di noi, sarebbe venuta in mente. Egli disse tra sè: una volta il pubblico accorreva per sentire un suonatore eccellente; ora non più: una volta i Paganini, i Listz, altri anche minori, intascavano de'bei quattrini ponendo in mostra la loro abilità; ora non più. Pure io vorrei tentare ancora la sorte. Come fare? Ecco: se il pubblico più non si cura di un ciascuno di siffatti artisti, forse accadrà altrimenti quando se gliene offeriscano, per esempio, cinque, insieme riuniti, con nessuno o lieve aumento di spesa. Se non bastano ad allettarlo i suonatori, aggiungeremvi una cantante. Poi, sapendo io pure che con tutto ciò il pubblico facilmente si sazia di concerti, io gliene darò in così scarsa dose che non oltrepassi la misura ch'egli è disposto d'accettarne: diamogli due soli concerti, ed irrevocabilmente. Così fece e fa il signor Ullmann con grand'esito dappertutto, come avvenne anche qui in Torino.

Perchè un concerto si possa dire aver avuto pieno successo, è d'uopo che il pubblico sia accorso; che sia rimasto soddisfatto dello spettacolo; abbia sostenuto con pazienza, costanza, rassegnazione, per molte ore di seguito, una posizione incomoda. Che il pubblico ci fosse, e numeroso, già ne siete fatti accorti; come sia rimasto contento dello spettacolo procurerò di dirvi; e quanto si sia stati male ve lo dico or subito che ancor me ne risento. Si stava stretti, pigiati, oh come! Il signor Ullmann che le indovina tutte, aveva preveduto che la domanda sarebbe stata maggiore dell'offerta; dunque giù *sedie*, assai più di quanto decentemente ne possa capire la platea ed il *palco scenico stesso* del teatro. Giù *sedie*, e del più piccolo sesto che si trovi; e più ravvicinate che sia possibile. Vi dico io che a passare tra le file ci furono delle serie difficoltà. Ma alla fin fine, come Dio volle, ognuno si trovò collocato al posto caramente comprato e conservato, e lo spettacolo incominciò.

Qui il disagio in cui si stava, se non svanì, come non poteva, affatto, cesse in gran parte il luogo alla meraviglia, al diletto che dovea farci provare quell'eletta d'artisti, tutti eccellenti nel loro genere, di cui si compone la compagnia del sig. Ullmann. A quale di essi spetti la palma io non saprei e non vorrei dire così alla corta; e il tutto sta nel distinguere i generi d'abilità e i diversi gusti che si possono trovare riuniti in un uditorio così numeroso. Pure, tra per la conoscenza che all'infuori di codesto concerto già aveva del Vieuxtemps, come pel rinnovarsi in cotesta serata di alcuni degli effetti già provati altra volta in udirlo, io non esito a proclamare ch'egli è desso, il Vieuxtemps, quegli a cui darò la preferenza. Egli, suonatore di musica composta da lui, con genio ed arte perfetta, sul gusto dei grandi maestri, ed eseguita come può eseguirla il suo autore quando questi è un Vieuxtemps.

Il duetto sul *Don Giovanni*, da lui composto e suonato in compagnia della simpatica signorina Mary Krebs, della quale non lascio il discorso qui che per un momento, cominciò già a scuoterci per bene le fibre, tuttochè pezzo concertato, che non può esaurire partanto tutti gli effetti possibili sul violino. Pure in cotesto pezzo, fatto secondo tutte le buone condizioni dei pezzi concertanti *ad effetto*, già si potè avere un saggio di quanto possa un suonar sommamente forte, esatto, severo e in un grazioso ed espressivo, qual è quello del sommo violinista belga.

Ma si fu nella *Ballata* e *Polacca* e nella *Fantasia appassionata*, che avrebbe bisognato gridare onde esprimere adeguatamente i sensi eccitati da quella potenza sovrumana di trasportare suonando, con cui vi conquide il Vieuxtemps.

Ma gli amatori del meraviglioso, del pellegrino, dell'inaudito, dello strano, poterono deliziarsi, e ciò al di sopra di ogni aspettativa, in udire le meraviglie che fioriscono in gola alla Patti. Chi ami un diletto artistico e veramente musicale non se lo aspetti da lei; ma se goda in vedere *quantunque può natura*, e niun certo può dirsi malcontento di avere assistito a una meraviglia, deve andar lieto e soddisfatto di avere appreso cotesto indescrivibile fenomeno. Immaginate un instromento musicale il più perfetto; più perfetto d'assai che non sia per esempio un violino, che, per un supposto congiungesse in sè eziandio le qualità del flauto..., suonato dal nostro Beniamino; aggiungetegli quel po' di vita e di calore che non può mancare in un instrumento già di per sè animato... (o piuttosto non immaginate niente affatto... che è impossibile) ed avrete Carlotta Patti. Essa cantò fra altre cose un pezzo... fatto apposta per lei, *Les éclats de rire*, di un Eckert, dov'essa parla, canta, ride cantando, fa scale con

zioni se ne fanno tante di promesse! Lo attenderle poi è un altro paio di maniche. Se contemporaneamente si pubblicasse un decreto che sopprimesse le tante spese inutili, allora viè, tanto e tanto ci lascieremmo trarre al dolce di quella cilecca; ma così una promessa nuda e cruda!... Uhm! Chi si lascia cogliere?

Intanto gli è il paese medesimo che procede alla soppressione delle imposte. Scrive il *Diritto* che una gran parte delle schede per i redditi della ricchezza mobile vengono respinte agli uffici delle tasse senz'alcuna dichiarazione. « È anche questo, dice il *Diritto*, un sintomo della situazione che merita esser notato. »

Altro che notato!... E questo succede nella Toscana, dove il Ministero si lusinga di avere elezioni favorevoli, e le avrà forse. Deputati che dicano: « va bene, » può darsi che si concedano al barone, ma denari? cibò!

Frattanto il Governo, penetrato dalla gravità delle circostanze, adotta provvedimenti d'una importanza capitale e di cui tutti conosceranno a primo giunta la felicità. Nella *Gazzetta Ufficiale* dell'altro ieri, troviamo un decreto che autorizza la *Società anonima per lo spaccio normale delle carni fresche*, costituitasi in Imola, a patto la sia posta sotto alla sorveglianza governativa. Il Governo ha tanto poco da fare che può sorvegliare anche lo spaccio delle *carni fresche*; il Governo amministra così bene che può regolare l'amministrazione anche delle *carni fresche*: ed una volta ben sorvegliate le *carni fresche*, l'Italia è salva! Oh sì che stiamo freschi davvero!

A **Venezia** si festeggiò assaissimo la Deputazione genovese, recatasi colà a fare omaggio d'un indirizzo e d'un dono (i busti di Vittore Pisani e Pietro Doria) da parte della città di Genova. E va benone. Viva la concordia! E possa ella durare per sempre!

Abbiamo buone notizie da **Roma**: scrive un corrispondente fiorentino ad un giornale torinese. Vi credereste che sia vicina l'entrata trionfale del Re in Campidoglio. Ma gli è invece assai meglio: « il Papa sta nominando alcuni vescovi nelle diocesi del Regno. » Oh felicità!

Da Roma scrivono alla *Gazzetta di Firenze* che il Governo pontificio è minacciato attualmente da una pericolosa crisi diplomatica. L'incaricato americano minaccerebbe di abbassare lo stemma del suo Governo, quando in un tempo determinato non venisse riaperta la chiesa protestante, e data la più ampia soddisfazione per i fatti che precedettero quella misura. Anche l'incaricato inglese non sarebbe alieno di fare altrettanto.

Antonelli avrebbe chiesto alcuni giorni di tempo per rispondere alle domande formali dei due diplomatici.

Spingiamoci più in fondo dello stivale. Ecco a **Napoli** il march. Gualterio che non vuole nemmanco più che gli ex-deputati possano spedire telegrammi. L'on. Lazzaro aveva mandato colà il seguente dispaccio di cui l'innocenza ci pare incontestabile: « Proroga della Camera giudicata come sintomo imminente scioglimento. — Credesi elezioni 3 marzo. — Jacini dimesso. — L'*Italie* annunzia essere stato con dispaccio chiamato a Firenze il Principe di Carignano — *Lazzaro*. » Il marchese Gualterio che forse sapeva come le elezioni sarebbero state il 10 e non il 3 marzo, disse fra sè e sè: — Questo è uno spargere notizie false. Sequestriamo il dispaccio. — E fu sequestrato. Bravo! Così si governa proprio con fiorita prudenza!

Del resto la notizia dello scioglimento della Camera ha destato in Napoli un moto vivissimo. I giornali dicono che la città si è risvegliata dal letargo in cui si giaceva. « Non basta però essersi svegliati, soggiunge l'*Italia*; bisognerà combattere o vincere. All'erta dunque, e pensiamo alle elezioni. »

Poichè siamo nell'Italia meridionale, diamo uno sguardo al di là dello stretto. Aimè! C'è troppo dolorose cose da vedervi. Ecco il tremendo laconismo con cui ne parla un giornale: « Molti disordini son nati in **Sicilia** con saccheggio di proprietà private. »

Oh povera patria nostra!

Rossiglione. — Scrivono al *Movimento*:

« Finalmente dopo tanto tempo e dopo tanti voti e desiderii è stato posto pel 26 febbraio all'incanto l'ultimo tronco di strada da Ovada a Rossiglione (circa 5 chilometri) per l'egregia somma di lire centoventimila. Non vi dirò l'esultanza prodotta da questa fausta notizia: la comunicazione diretta col Monferrato e la Valle Stura è ormai assicurata. Ciò non si ottenne senza difficoltà, ma dietro il vivo impegno preso su tale argomento di vitale importanza per noi dal nostro egregio deputato e la cooperazione di tutti i sindaci la costruzione della strada è ormai un fatto compinto.

« D'altra parte sappiamo che la Deputazione provinciale non tralascia di occuparsi del tronco da aprirsi tra Voltri e Masone pel cui effetto la Provincia concorre per la metà della spesa, e queste popolazioni sperano che stabilito definitivamente il consorzio anche da questa parte si incominceranno i lavori, e in tal modo la Valle Stura ricca esuberantemente di acque poste in comunicazione diretta col littorale e col Monferrato, risorgerà a nuova vita ripigliando la sua primitiva floridezza e prosperità. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** in data del 27 gennaio 1867, a tenore del quale la *Compagnia generale dei canali di irrigazione italiani, Canali Cavour*, è autorizzata a recare ai propri statuti, già approvati con R. decreto del 14 settembre 1862, le modificazioni deliberate dall'assemblea generale del 19 novembre 1866.

2. **Un regio decreto** del 13 gennaio 1867, col quale la *Società anonima per lo spaccio normale delle carni fresche*, costituitasi in Imola con atto privato del 9 gennaio 1866, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, facendo un'aggiunta all'articolo 19. Detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per l'annua somma di lire cento.

3. **Un regio decreto** del 20 gennaio 1867, a tenore del quale la *Società anonima per l'appalto generale dei dazi di consumo*, stabilita in Milano, è autorizzata ad introdurre nei suoi statuti sociali, approvati con R. decreto del 28 agosto 1864, le variazioni ed aggiunte adottate dall'assemblea generale degli azionisti nella deliberazione del 16 dicembre 1866. Detta Società contribuirà per annue L. 500 nelle spese della vigilanza governativa alla quale è sottoposta.

4. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

5. **La collocazione** in aspettativa per riduzione di corpo, di un sotto-commissario di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare.

Cronaca Cittadina

Largizione agli orfanotrofi. — Leggiamo nella *Provincia*:

« Sappiamo da buona fonte che il Ministero ha testè accordato agli orfanotrofii della città di Torino la sovvenzione di L. 5000.

« Tale vistoso sussidio, che viene così opportunamente concesso a questi ottimi fra gl'istituti di carità, fu ottenuto per opera del conte Torre, Prefetto di Torino, il cui nome ormai non può venire separato da quante opere di beneficenza si fanno nella nostra Provincia. »

Festa da ballo. — Mercoledì, 20 febbraio, avrà luogo nelle sale della Prefettura una festa da ballo. Chi conosce lo splendido e gentil modo di accogliere degli egregi signori contessa e conte Torre, può predire sul sicuro che questa festa sarà una delle più belle e delle più aggradevoli che si possano desiderare.

Il ballo che doveva aver luogo al Circolo degli Artisti lunedì 25 corrente mese, è stato rimandato dalla Direzione al successivo sabato 2 marzo prossimo. A questo ballo saranno ammessi gli abbigliamenti in *costume*, ma senza maschera.

— Domani poi (lunedì 18) avrà luogo, come abbiamo annunciato, il ballo di beneficenza nel R. Teatro. I doni raccolti aumentarono in questi due ultimi giorni di una cinquantina, per cui sommano già a 480. Vi sarà, come pure abbiamo detto, una forte sorpresa pel sesso gentile ed una graziosa pel sesso forte. È sorpresa capace di far saltare dal letto nel colmo della notte, è una cosa che si riceve da chiunque, fosse anche un nemico, e tramuta spesso gli amici in nemici e viceversa, come direbbe il noto Colombi. Notisi che ha la facoltà di moltiplicarsi e durare, da uno può diventar cento, da cento mille, e durarla di anni molti. Non diciam di più; il bigliettino numerizzato che sarà consegnato all'ingresso, spiegherà l'arcano. Al tocco dopo la mezzanotte spunterà dall'orizzonte.

Il nostro carnovale va sempre più animandosi. Pare che le feste sieno diventate quasi un bisogno per far diversione alle gravi preoccupazioni politiche.

Le rappresentazioni di beneficenza, le sottoscrizioni per le feste, i preparativi per la fiera, tutto cammina con moto accelerato.

Ai grandi balli di società fanno corona e corteggio molti splendidi balli privati.

L'altra sera il mondo elegante era tutto adunato in casa V., ieri sera il magnifico appartamento del sig. C., uno dei primi negozianti di Torino, accoglieva un'elettissima e numerosa schiera di eleganti danzatrici e di ballerini. La gentilezza e cortesia dei padroni di casa accresceva ancora l'attrattiva della festa.

A tutti i balli che abbiamo già accennato nel precedente articoletto vi è da aggiungere il gran ballo alla Filarmonica, che, grazie alla mirabile disposizione delle sale, riescirà, come al solito, quella meravigliosa festa che tutti sanno.

Per contro i veglioni mascherati dello Scribe ed altri non presentano più lo spettacolo animato degli scorsi anni. Che ne sia causa il trasporto di tanti uomini politici che seguirono la capitale a Firenze? Comunque sia, se i veglioni sono più negletti, siamo compensati ad usura in feste eleganti; e non ce ne lamentiamo.

Recita di beneficenza. — Nell'Istituto d'educazione femminile della signora Pavesio, come oramai si suole presso tutti gli istituti educativi, a sollazzo carnevalesco si avviarono delle recite di commediole adattate; fatte, queste recite, dalle gentili piccole allieve dell'Istituto. La cosa riuscì così bene, con tanto ammirativo aggradimento degli accorrenti, che la benemerita direttrice pensò poterne trarre profitto per un'opera di beneficenza. Determinò pertanto di dare due rappresentazioni a benefizio degli operai senza lavoro. Fissò per esse i due giorni del 18 e 20 febbraio (domani e giovedì) e pose per la polizza d'ingresso il modesto prezzo d'una lira.

Siamo persuasi che molti vorranno concorrere a quest'opera buona: e quindi diamo loro l'indirizzo dove possano procurarsi i biglietti che è quello dell'Istituto: via della Consolata, n. 3, piano terreno.

Artisti piemontesi. — A Milano al teatro Re ebbe fortunatissimo esito una nuova commedia del nostro L. Marenco: intitolata: *Una fortunata imprudenza*. Ne mandiamo le nostre più sincere congratulazioni al simpatico autore.

Al teatro di Santa Radegonda, pure di Milano, fa poi fanatismo vero una nuova opera buffa messa in musica dal maestro Dall'Argine, intitolata: *Due orsi*, eseguita dall'insuperabile Bottero; i giornali di quella città non rifiniscono dalle lodi su questa nuova produzione scritta dal Ghislanzoni. Libretto, musica ed esecuzione concorrono a farne un vero avvenimento teatrale, un successo di irrefrenabili, e continue risa, e di rumorosi e generali applausi.

Giustizia per tutti — *anche pei telegrafi!* — Ieri abbiamo notata una contraddizione fra due dispacci telegrafici di cui il primo recava il Bismark non eletto in nessun collegio pel Parlamento del Nord della Germania e il secondo lo dava eletto in 10 collegi.

La contraddizione non c'è. Il primo dispaccio parlava solamente della città di Berlino, dove realmente il potente ministro non fu eletto; il secondo ha riguardo agli altri collegi della Prussia.

Sequestro di giornali. — Il num. 21 del *Diavolo* e il num. 7 del *Courè d' Turin* sono stati sequestrati dal Fisco.

Guardia Nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi al cambio della guardia in Piazza Castello, suonerà: Coro di soldati nell'opera *Faust* del maestro Gounod.

Chiesa di S. Secondo. — Il Comitato per l'erezione della chiesa di S. Secondo, in seduta 10 febbraio corrente, udita la relazione di persona tecnica chiamata ad esaminare li singoli progetti delli signori ingegneri architetti, conformava il voto espresso dall'assemblea dei proprietarii il giorno 13 scorso gennaio e dava incarico al sig. architetto Luigi Formento di presentare i disegni del suo progetto all'approvazione dell'autorità edilizia.

Per il Comitato
Il Segretario Angelo Chiesa.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'11 al 17 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Leopoldo Bertinatti, decoratore di appartamenti, nato a Cuorgnè, residente a Torino, con Margherita Filomena Maria Gallo, negoz. in chincaglierie, nata e res. a Torino.

Giovanni Battista Bonetto, contadino, nato a None, res. a Torino, con Margherita Cantore, contadina, nata e res. a Torino.

Pietro Giuseppe Ferrero, falegname, nato a Frinco (Asti), res. a Torino, con Margherita Barberis, fantesca, nata a Carpeneto, res. a Torino.

Giovanni Giuseppe Rosso, cameriere, nato a Pecetto, res. a Torino, con Margherita Taliano, cameriera, nata a Montà (Alba), res. a Torino.

Francesco Cottino, falegname, nato a Buttigliera (Asti), res. a Torino, con Domenica Maria Ponto, bordatrice, nata a Rivoli, res. a Torino.

Bartolomeo Barollo, contadino, nato e res. a Gassino, con Felicita Carlotta Natalina Falchero, contadina, nata a Settimo Torinese, res. a Gassino.

Giuseppe Antonio Pasio, inserv. d'ufficio, nato a Nicorvo, res. a Torino, con Angela Maria Teresa Broccasarta, nata e res. a Nicorvo.

(*Continua*).

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 14 al 15 febbraio 1867.

Cauda Maria Margherita, d'anni 11, di San Damiano d'Asti — Rondoletti Catterina, nata Ghivarelli, id. 52, di Genova — Nielli Teresa, id. 53, d'Alba — Più 7 minori d'anni 7.

dal 15 al 16

Pair Giuseppe, d'anni 63, di Torino, orefice — Verda Catterina, nata Rossi, id. 26, di Villaguardia (Porto Maurizio) Maghit Pietro, id. 71, di Villar Pellice, cassiere di commercio — Più 10 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare.
16 febbraio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto dal S. verso O. della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
9 a.	748,6	5,1	6,4	97	270	Pioviggina
12	748,3	6,1	6,9	97	calma	Pioggia
3 p.	747,3	6,4	6,9	94	355	Pioggia
9 p.	747,0	5,9	6,8	98	355	Pioggia

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima +4,7; massima 6,8
Pioggia mill. 11,9

Ci scrivono:

Firenze, 15 *febbraio*.

« Al momento della partenza del corriere nulla è ancora risoluto circa alla composizione del Ministero. — I ministri restanti sono presentemente radunati in Consiglio per deliberare sulla condotta che debbono tenere a fronte de' rifiuti che hanno da ogni parte. — Soltanto il sig. Tommaso Corsi sembrerebbe disposto ad accettare il portafoglio di grazia e giustizia. — Egli fu già ministro di agricoltura e commercio nel 1860 insieme al conte di Cavour. — Ultimamente era deputato del collegio di San Casciano. »

Un altro giorno è passato senza che il Ministero sia ricomposto.

Ci si annunzia però che le trattative sono giunte quasi al loro termine, per guisa che fra qualche ora potrebbero essere nominati i nuovi ministri in luogo dei tre che si ritirano.

---

iscoppi di risa, versi strani, suona il piffero, e... che so io; ma in modo così originale, grazioso, così, nel suo genere, perfetto, che è un incanto. Io non so che mai abbia esistito un fenomeno tale. Oltre a ciò siam pure intesi che la sua voce è limpida come il cristallo di rocca, argentina come di un campanello, giusta... come oro di coppella, e stesa..., insomma la è una cosa meravigliosa assai. Con tutto questo io non mi sentirei nessun desiderio di riudirla, se non fosse per condurre a sentirla qualche mio conoscente che non ne sapesse nulla, e godere della sua maraviglia.

Ma quegli che mi piacerebbe udir spesso sarebbe Alessandro Batta, il violoncellista. Qui avete il canto; il vero cantare italiano; spianato, patetico, espressivo, grave, senza lezi, senza troppi *smorzando*, senza moine. Dicono che il Batta non fa troppe difficoltà. Beato lui e beati noi! Ma intendiamoci. Se si parla di *difficoltà* senz'altro; e pel piacere di fare delle difficoltà procurando a tal fine di rendere difficili le cose stesse facili; va benissimo; così noi detestiamo le difficoltà. Ma se trattisi, invece, di far bene una cosa per sè e di sua natura difficile e che senza difficoltà non si può fare e sarebbe danno il rimanerne privi per causa della sua difficoltà, queste si devono cercar di superare e fa bene chi superandole fa di questa fatta difficoltà. È difficile il suonar bene il violoncello; e certi passi necessarii all'effetto istrumentale in musica, che sono relativamente facili per gli altri istromenti, son difficili al violoncello. E questi cotali passi egregiamente fa il Batta. Le sue dita sono d'acciaio e il suo arco scorre come un olio; mai nè strilli, nè ruvidezza, nè tanto meno stonazioni. Anch'egli come il Vieuxtemps e la Patti fu onorato del *bis* e ad onta del supplizio delle strettoie e dell'afa con cui scontavamo il piacere del suono, di tutto cuore ce ne rallegrammo.

Chi non ebbe tale consolazione di essere chiamato a ripetere, si fu quella povera Mary Krebs, la quale con tutta l'abilità e il talento che mostra di avere, rimane in questa campagna sacrificata. Il pianoforte è istrumento intimo, che non prova nelle grandi adunanze. Chi avesse facoltà ed agio di udire con tranquillità fra quattro mura e senza diversione di *trilli*-Patti, di *arcate*-Vieuxtemps, ecc., questa giovinetta pianista, la quale mi si dice essere una biblioteca musicale vivente, son certo che proverebbe un piacere dei più squisiti in udirla suonare tanti eccellenti pezzi di musica che costituiscono il ricchissimo repertorio pianistico, superiore in prezzo ed abbondanza a quello degli altri istromenti; ma, al teatro.....

Ed assai pure si debbe stimare il sig. Aptommas che suona anch'egli maravigliosamente l'arpa e che avendo per le mani un istromento più *originale* interessa molto di più.

A me parve udire sull'arpa passi complicati ed eleganti alla foggia dei pianistici del Thalberg e dell'Herz, e ne rimasi trasecolato. Certo tutto che si può fare sull'arpa, con qualcosa di più parmi che faccia l'Aptommas. Canto espressivo già è impossibile su codesto stromento tutto speciale; pure io sono d'avviso che un sentimento più retto e più fine, dell'accento e del ritmo, potrebbero aggiungere anche sull'arpa, alcun che alla parte melodica dei pezzi da esso suonati. Egli è ciò nondimeno un suonatore meraviglioso, e chi sa quando ne sentiremo un uguale. Il suo pezzo su motivi inglesi, che, quantunque inglesi, trovai bellissimi, chiuse benissimo la serata, e fu buon testimonio della valentia dell'Aptommas, che dopo tante meraviglie udite, dalla Patti massimamente, il pezzo d'arpa sia stato accolto così bene come fu. Notisi di passata esserci pur sembrato che l'egregio arpista abbia qui tra noi smesso o moderato quell'eccesso d'azione e di gesticolazione di che gli fece appunto la stampa milanese.

La conclusione è che il nostro pubblico vi si recò in folla; portò con pazienza i mali inevitabili di un tal concorso di gente, e rimase soddisfatto. Niuno certo v'andò colla lusinga di provare una commozione per ogni verso puramente ed altamente musicale; nessuno quindi può dire di essere rimasto ingannato dal cartellone. L'Ullmann attenne quanto promise. Ma quanto egli s'apponga nel non voler dare più di due concerti in ciascuna delle città che egli scorre da conquistatore, ben si potè scorgere la seconda sera, che già non v'aveva più la calca della prima. E se ne avesse dato un terzo, il teatro sarebbe andato vuoto.

Il Teatro Regio ci dà un ballo..... nuovo? con le solite amputazioni delle opere vecchie. Aspettiamo il *Macbeth*.

Esso Teatro Regio mi fa venir in mente che la sua orchestra ha trovato, come di ragione, un difensore contra gli appunti ch'io osai muoverle in proposito dell'esecuzione del *Faust*. E l'ha trovato nelle appendici della *Gazzetta di Torino*, in persona di un *Carlo Magno*. Il quale, paladino per eccellenza, stando al nome che prende, si maraviglia che altri osi *allacciarsi la giornea..... romper lancie.....* E per meglio riuscire nell'opera della difesa, si volta ad assalire e se la piglia contro i *classicisti*, gli *oltramontani*; contro il *quartetto insipido*, la *serenata indigesta*..... del *Faust*; contro chi a giudicar d'arte adopera la *mente e non il cuore*; contro il *contrappunto*; ecc. Io, tutto ben considerato, mi risolvo di starmene per ora in disparte. Il fisco ha portato la sua accusa, il difensore è sorto a difendere il reo: alla Corte, cioè al pubblico, il pronunziar la sentenza. Ma, caso inaudito nei processi penali, poichè qui si tratta della nostra orchestra, il fisco stesso sorge ad invocare sul reo il benefizio delle circostanze attenuanti.

Le voci corse di più ampia modificazione del Gabinetto sono, per quanto ci viene assicurato, prive di fondamento.

Crediamo che il portafoglio della finanza sia stato offerto al comm. Vegezzi, dal quale si attende risposta.

Ci asteniamo dal profferire i nomi degli altri ministri, perchè qualunque combinazione è ancora suscettibile di esser modificata. (*Opinione*).

—

Oltre agli ex-deputati che si sottoscrissero al manifesto dell'opposizione parlamentare, datato da Firenze il 14 febbraio, hanno fatto adesione al medesimo i seguenti:

Ara
Berzezio
Bottero
Brida
Calvino
Cocconi
Ferraris
Genero
Gravina
Rorà
Villa Tommaso.

Sappiamo che altri antichi deputati stanno per farvi adesione ancor essi: e ne pubblicheremo tosto i nomi.

—

Ci viene comunicato:

« Le gravissime condizioni in cui versa il paese hanno spinto alcuni cittadini a radunarsi quest'oggi per cercare i mezzi di indirizzare al maggiore utile della patria le imminenti elezioni.

« Esaminato il manifesto dell'opposizione parlamentare pubblicatosi ora in Firenze lo trovarono pienamente conforme alle loro idee ed a quelle che si credono in diritto di supporre alla grande maggioranza dei loro concittadini.

« Decisero pertanto di promuovere la creazione di un Comitato elettorale che propugnasse le idee espresse in questo manifesto.

« S'invitano vivamente tutti i cittadini a non trascurare quest'occasione per tentare ancor una volta di provvedere agli interessi tanto generali della Nazione che particolari a ciascuno e di fare capo intanto alla *Gazzetta del Popolo* ed alla *Gazzetta Piemontese* per le adesioni e le informazioni che possono dare forza ed utilità al Comitato che sta per costituirsi. »

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 16 febbraio.

« Il Ministero, o meglio il residuo del Ministero coi suoi satelliti, trovasi d'ogni parte attorniato dai più serii imbarazzi.

« Le notizie che riceve giornalmente dalle provincie sono sempre peggiori; ed ora il fiero barone si accorge, ma troppo tardi, quanto sia stato fatale il sistema di chiudere inesorabilmente l'orecchio ad ogni avvertimento datogli sul malessere e sul malcontento delle popolazioni, per ascoltare solo gli azzeccagarbugli da cui è circondato.

« Ora vi si aggiunge di peggio.

« I prefetti non si mostrano in generale punto zelanti. Alcuni non rispondono, altri rispondono evasivamente, altri infine dichiarano in più o meno esplicita maniera che dinnanzi al malcontento delle popolazioni l'influenza governativa è appieno paralizzata, e che per ottenere qualche cosa di buono bisognerebbe ricorrere ad arti iniquissime che comprometterebbero l'avvenire, e dalle quali ogni onest'uomo rifugge. Non è men vero però che grandi promesse d'impieghi, di favori di ogni genere sono in corso, e che è minacciata una fitta gragnuola di croci a favore degli elettori che accorderanno al Governo la loro influenza. Gli ex-deputati ministeriali partono da Firenze colle saccoccie piene di promesse che spargeranno qual manna sui loro fidi, affine di scongiurare la procella che minaccia sommergerli in più d'un sito.

« Attenti dunque! vegliate alle manovre elettorali e combattetele. »

—

Il ministro dei lavori pubblici ha con recenti decreti promossi a segretari nove applicati di prima classe. La notizia di quest'infrazione del nuovo organico ha prodotto cattiva impressione negl'impiegati degli altri Ministeri, i quali veggono in ciò un'ingiustizia manifesta, ed hanno ragione.

Questo narra il *Corriere Italiano*. E noi crediamo che per cancellare la cattiva impressione degli altri Ministeri, in ciascuno di essi si nomineranno altri nove segretari: e chi sarà giuntato è l'erario pubblico avvezzo a simili gherminelle.

Tale zelo nei ministri di violare essi stessi e tosto tutte quelle disposizioni che emanano, è del resto cosa molto notevole, il cui apprezzamento abbandoniamo ai nostri lettori.

—

I torbidi del Belgio prendono, a quanto pare, vaste proporzioni. Fino ad ora la politica non vi aveva avuto parte. Ma ora si afferma che a Mons e a Charleroi gli operai chiedendo l'aumento del salario hanno gridato: « *Viva l'annessione! viva la Francia! viva l'Imperatore!* »

—

Tutti sanno che per determinazione presa dal Governo or sono parecchi mesi i dazi doganali si debbono pagare in metallico e non in carta.

I negozianti si lamentarono, protestarono, ebbero in risposta delle risposte più o meno buone, e pagarono e pagano. Cioè pagano! Son quelli dell'Italia superiore che pagano; i negozianti di Napoli mossero lite al Governo ed ottennero di poter soddisfare i diritti doganali con carta.

Se i negozianti napoletani ebbero ragione di vincer la lite, è naturale che quella medesima ragione assista altresì i negozianti delle altre provincie. Perchè adunque tal differenza di trattamento?

—

Scrivono da Firenze che il sig. Dumonceau è partito per Bruxelles, riservandosi di ritornare quando il nuovo ministro di finanze accetti il contratto Scialoja.

Speriamo che quel signore non torni più.

—

A Parigi corrono gravi voci sulla salute del Papa.

—

Ci viene assicurato che dopo la lettura del discorso imperiale alcuni emigrati romani residenti in Firenze abbiano deciso di radunarsi e protestare contro le parole in cui si fa quasi un appello all'intervento delle potenze cattoliche, ogniqualvolta « le cospirazioni demagogiche » volessero tentare qualche novità per restituire l'indipendenza allo Stato romano. (*Corr. It.*).

—

Pare che gli azionisti del famoso *Crédit foncier et industriel* di Bruxelles, poverini, perdano ormai la pazienza e la speranza di quei benedetti 60 milioni di taglia che calcolavano porre sui beni ecclesiastici italiani.

Le azioni di quella Società, come già dissimo, dopo aver quasi raggiunto il pari, discesero quindi nuovamente a 55 fr. di perdita; il 13 corrente poi alla Borsa di Bruxelles la perdita arrivò alle L. 70 e più su 150 L. di versato, cosicchè il capitale sociale di questo *Crédit* resta valutato in otto milioni, ivi computate ancora le speranze sulla riuscita dell'operazione.

Facciamo perciò presto ad approvare questo contratto altrimenti di questo passo le azioni si liquefaranno interamente e non sapremo più a chi regalare i 60 milioni Scialoja-Dumonceau.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Lisbona, 16 febbraio.

Scrivono dall'America che la squadra brasiliana fece una ricognizione sopra Curupaiti. Il cannoneggiamento fu vivo, e grandi sono i danni recati. Le cannoniere basiliane bombardarono il campo paraguaiese, ove scoppiò l'incendio.

Nuova York, 6 febbraio.

Assicurasi che Johnson, d'accordo coi governatori di parecchi Stati del Sud, formulò un nuovo progetto per la loro ricostituzione sulle basi seguenti. Il Congresso non avrà diritto di espellere gli Stati dall'Unione; il debito nazionale sarà mantenuto; il debito separatista non sarà riconosciuto; nelle elezioni degli Stati s'introdurrà il suffragio universale a condizione che l'elettore sappia leggere e scrivere o posseda una proprietà di 250 dollari.

Viene smentito che il console americano a Mazatlan sia stato giustiziato dai Messicani.

Parigi, 16 febbraio.

La *Patrie* ha dal Messico, 22 gennaio, che 10 mila uomini, sotto il comando di Marquez, difenderanno il Messico dopo la partenza dei Francesi.

Comunicossi al Senato il *senatusconsulto* relativo alle riforme. In esso dichiarasi che il Senato, avanti di decidere sulla promulgazione di una legge, può, se essa gli sembra suscettibile di modificazioni importanti, decidere che venga sottoposta a una nuova deliberazione del Corpo legislativo. Se dopo una seconda discussione il Corpo legislativo adotta la legge senza introdurvi cambiamenti, il Senato dovrà una seconda volta esaminarla dal punto di vista unicamente della costituzionalità.

Vienna, 16 febbraio.

Assicurasi che il conte Stakelberg espresse al barone Beust la soddisfazione del Governo russo per l'accordo esistente fra la Russia e l'Austria circa gli affari d'Oriente.

Stakelberg avrebbe dichiarato che appena che le popolazioni cristiane della Turchia avessero ottenuto i diritti d'eguaglianza, la Russia appoggerebbe e proteggerebbe sinceramente l'integrità e l'autorità della Turchia. Nel caso contrario essa impiegherebbe tutti i mezzi per sostenere i propri correligionari.

Dublino, 15 febbraio.

Le truppe continuano inseguire gl'insorti.

Dicesi che Stephens sia alla testa di questo movimento.

Londra, 16 febbraio.

Camera dei comuni. — Valpole rispondendo a Fortesone, dice che i feniani che marciavano sopra Killarney diedero indietro ed entrarono nella foresta Toonises: credesi che saranno circondati.

Il governatore dell'Irlanda fece sapere che attualmente il movimento nel sud-est è arrestato.

Gregory domanda la comunicazione della corrispondenza circa Candia, e dice che la Francia agì verso i Candioti in modo severo e minaccioso. Chiede che si proceda ad un rigoroso esame sui reclami dei Candioti.

Layard risponde che gli apprezzamenti di Gregory sulla condotta della Francia non sono giustificati. Le lagnanze dei Candioti non giustificano la loro ribellione.

Gladstone dichiara di non vedere l'utilità che la Turchia ritrae dall'occupazione delle fortezze della Serbia.

Stanley dice che il Governo consigliò la Porta di aderire alle domande della Serbia, e crede che le lagnanze dei Candioti non sieno la sola causa della insurrezione; ricusa di comunicare la corrispondenza diplomatica, essendo le trattative ancora pendenti.

Firenze, 16 febbraio (notte).

Il Ministero è così composto: Ricasoli, presidente e ministro dell'interno; Venosta agli esteri; Depretis alle finanze; De Vincenzi ai lavori pubblici; Biancheri alla marina; Correnti all'istruzione pubblica; Cordova all'agricoltura e commercio; Cugia alla guerra; Mari è probabile che accetti quello di grazia e giustizia.

Parigi, 16 febbraio.

L'*Etendard* annunzia che Goltz comunicò martedì a Moustier una nota con cui la Prussia dichiara di aderire completamente alle vedute della Francia circa la questione orientale.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 4 al 10 febbraio 1867.

MERCATI	QUANTITÀ esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum.		ribasso	
Frumento	Ettolitri	979	24	»	27	50	25	77	»	»	»	19
Segala	»	75	14	50	16	50	15	51	»	6	»	»
Orzo	»	17	17	50	14	»	13	35	»	»	»	10
Avena	»	65	»	90	11	»	10	17	»	»	»	25
Riso	»	750	30	25	34	75	32	50	»	05	»	»
Meliga	»	2940	15	50	18	20	16	85	»	»	»	17
Vino 1.a qualità	»	1311	46	»	54	»	50	»	»	»	2	»
2.a id.	»		31	»	44	»	39	»	»	»	»	»
Polli	Numero	8300	»	70	1	30	1	»	»	05	»	»
Capponi	»	380	2	»	3	30	2	75	»	10	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	900	1	80	3	60	2	70	»	30	»	»
Galli d'India (Dindo)	»	800	4	05	7	30	5	67	»	07	»	»
Galline	»	2800	1	50	2	40	1	95	»	15	»	»
Tonno e Trota	Miria	30	3	80	4	30	4	05	»	15	»	»
Anguilla e Tinca	»	110	1	65	2	»	1	82	»	»	»	03
Lampreda	»	3	3	»	3	20	3	10	»	20	»	»
Barbo e Luccio	»	31	1	»	1	40	1	20	»	10	»	»
Pesci minuti	»	45	»	75	»	85	»	80	»	»	»	»
Patate	»	2500	1	40	1	70	1	55	»	»	»	25
Rape	»	1200	1	20	1	40	1	30	»	20	»	»
Cavoli	»	2400	1	»	1	20	1	10	»	»	»	25
Castagne verdi	»	200	1	60	2	75	2	17	»	»	»	»
Id. bianche	»	1600	2	75	3	25	3	»	»	»	»	»
Mele	»	1200	1	50	5	»	3	25	»	»	»	»
Pere	»	800	1	75	7	»	4	37	»	25	»	»
Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Uva	»	170	4	50	6	50	5	50	»	»	»	»
Burro 1.a qualità	Miria	550	1	75	1	95	1	85	»	»	»	05
2.a Id.	»		1	35	1	65	1	50	»	05	»	»
Legna. Quercia	»		»	38	»	40	»	39	»	»	»	»
» Noce e Faggio	»	23300	»	36	»	40	»	38	»	»	»	»
» Ontano e Pioppo	»		»	30	»	38	»	34	»	»	»	»
Carbone. 1.a qualità	»	5600	1	15	1	25	1	20	»	03	»	»
2.a Id.	»		1	10	1	15	1	12	»	02	»	»
Fieno	»	3988	»	65	»	75	»	70	»	»	»	02
Paglia	»	3156	»	40	»	42	»	41	»	»	»	01
Pane: Grissini per cadun chilo			»	60	»	66	»	63	»	»	»	»
» Fino			»	45	»	51	»	48	»	»	»	»
» Casalingo			»	38	»	45	»	41	»	»	»	»
Carne per cadun chilo	Capi macellati											
Sanati	Numero	150	1	35	1	65	1	50	»	»	»	»
Vitelli	»	453	1	20	1	30	1	25	»	»	»	02
Buoi	»	86	»	90	1	20	1	05	»	»	»	»
Moggie	»	24	»	80	1	»	»	90	»	»	»	»
Soriane	»	5	»	70	»	80	»	75	»	»	»	»
Maiali	»	173	1	50	1	65	1	57	»	»	»	»
Montoni	»	219	1	»	1	20	1	10	»	»	»	02
Agnelli	»	691	»	95	1	20	1	08	»	»	»	02
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale capi macellati	N.	1781										

Notizie Commerciali

GENOVA, 16 *febbraio*. — *Caffè*. — Nelle qualità di P. Rico furono venduti altri sacchi 2000 delle partite giunte la precedente settimana a prezzo alquanto in favore dei compratori, cioè a lire 105, sconto 2 per cento.

Nelle altre qualità la domanda è limitata al semplice dettaglio.

Zuccheri greggi. — Il mercato si mantiene fermissimo per le qualità Avana vantaggiate, di cui attualmente nulla resta in prime mani. Nessuna vendita ebbe luogo perciò la settimana.

Zuccheri raffinati. — Continua sempre più la calma in quest'articolo stante gli avvisi poco favorevoli di Marsiglia, perciò nessuna vendita abbiamo a segnare sul mercato di questa settimana.

Caccao. — Osservasi in generale minore fermezza nei prezzi a motivo delle domande insignificanti che arrivano; non potendosi infatti segnare vendite di qualche rilievo.

Pepe. — Si mantiene sostenuto al corso precedente e con domande regolari per consumazione.

Cera. — Il mercato è molto debole non essendovi domande, malgrado l'approssimarsi della stagione.

Cereali. — I grani seguitano il periodo di calma, senza però variazione di rimarco nei prezzi dall'ultima nostra rivista; ma stante la calma delle altre piazze di consumo, si opina che questo stato di cose durerà ancora per qualche tempo, cioè fino ad una ripresa nelle piazze di Marsiglia o di Londra che non pare improbabile.

Malgrado la calma che regna nell'articolo, l'esito continua da noi ad essere discreto, valutandosi le vendite in tutti i grani quest'ottava ad ett. 20,400.

Si citano diverse operazioni all'ingrosso, e sono: ettol. 4000 Berdianska tenero primario pronto a L. 28 75; 3000 d. Burgas tenero primario per acconsegnare a L. 27 25, ed ettol. 4,000 Braila per acconsegnare a L. 26 50.

Dall'interno comparisce sempre qualche poco grano e granone lombardo, dei quali si pratica L. 35 a 36 50 dei primi, e L. 24 a 25 dei secondi, il quintale di 100 kilo.

Ecco l'odierno corso di dettaglio de'grani esteri, cioè Berdianska tenero da L. 28 50 a 29; Marianopoli Ghirka da 28 a 28 50; Galatz da 27 a 27 50; Braila da 26 50 a 26 75; Burgas tenero da 27 25 a 27 50; Taganrok duro da 32 75 a 34; Berdianska duro da 32 50 a 32 75; Odessa duro di 1ª qualità a L. 31; Ismail e Reni da 30 a 30 50; Salonico e Portolagos da L. 29 a 30.

Risi. — Nulla di variato nel corso di questo cereale.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

15 *febbraio*. — Si ebbe di nuovo un piccolo rialzo nei grani. — Il mercato fu assai animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

210 ettolitri	Frumento	da L. 26 62	a 26 90	
15 »	Segala	a »	16 60	
	Riso	da » 34 80	a 37 82	
	Meliga	da » 16 45	a 17 37	

l'ettolitro.

846 quint.	Legna forte	da L. 2 30	a 3 »	
600 »	Id. dolce	da » 1 70	a 2 50	
177 »	Fieno	da » 6 »	a 7 »	
63 »	Paglia	da » 3 70	a 3 90	

il quintale.

Parigi, 16 febbraio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 in liquid.	— 69 60
Fine mese	— — —
Id. id. 4 1/2 0/0	— 99 50
Consolidati Inglesi	— 91 1/8
Consolidato Italiano 5 0/0	— 54 20
Fine mese	— 54 23

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 493
Azioni del Credito mob. Italiano	— 290
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 302
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 86
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 405
Az. strade ferr. Austriache	— 405
Az. strade ferr. Romane	— 90
Obbligazioni idem	— 124
Obbligazioni Austriache 1865	— 342
In contanti	— 330

LIONE, 16 *febbraio*. — Il mercato trascorse senza variazioni, in complesso però è stato migliore di quello di ieri e con discreto sostegno.

MANCHESTER, 15 *febbraio*. — Mercato calmo con affari limitati.

LIVERPOOL, 16 *febbraio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato un poco più fermo, quantunque non vi sia variazione nei prezzi.

Middling Orleans 14 1/2 d.; Fair Dhollerah 11 3/4 d.; Fair Bengal 8 1/4 d.

NUOVA YORK, 12 *febbraio*. — Oro 136 5/8 — Cambio su Londra in oro 108 5/8.

Cotoni Middling Upland 33 cent. la libb. inglese di 453 grammi.

Petrolio, 18 1/4 cent. il gallone (3 litri 78 centil.). (*Sole*).

Borsa di Genova. — 16 febbraio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana più debole da principio e negoziata a lire 56 40, salì a 56 50, e chiuse a questo prezzo. Per fine mese si negoziò sino a 56 60, e rimase a 56 50.

Le azioni della Banca Nazionale erano domandate a lire 1505.

Le azioni del Credito Mobiliare a lire 308; e le obbligazioni Demaniali a 386.

Francia breve offerto a 105 1/2, chiesto a 105 1/8; a tre mesi offerto a 105, chiesto a 104 3/8; Londra a vista 26 50, a tre mesi 26 30.

Borsa di Milano — 16 febbraio 1867.

Rendita tenuta costantemente da 56 42 1/2 a 56 45 chiudendo domandata a quest'ultimo prezzo. Prestito 1866 fu pagato a 70 7/8 tutto versato.

Azioni Meridionali hanno perduto 5 lire sul corso di ieri, a 220; le relative Obbligazioni a 161.

I da 20 franchi fermi a 20 97, il Francia a 105 a vista, il Londra da 26 22 a 26 24 a 3 mesi e 3 0/0. Lo sconto è da 4 3/4 a 5 1/4.

Alla sera Rendita ferma a 56 55.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 16 febbraio stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 31.



Regio (ore 7 3/4) — Opera: *Norma* — Ballo: *Un'avventura di carnovale.*

Vittorio Emanuele (ore 8) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *La stella del marinaio.*

Carignano (ore 8) — Compagnia drammatica Colomberti e Casilini: *Il marito in campagna.*

Scribe (ore 8 1/4) — Compagnia Meynadier: *La belle Hélène.*

Rossini (ore 7 1/2) — Comica compagnia piemontese G. Toselli: *Don Martin.*

Gerbino (ore 7 1/2) — Compagnia drammatica Antonio Papadopoli: *Gli esigliati in Siberia.*

Alfieri (ore 7 1/2) — Compagnia equestre E. Gillet.

Balbo (ore 8) Circo reale Prussiano dei fratelli **Godfroy.**

S. Martiniano (ore 7) — Marionette: *Faust* — (Ballo) *Elena di Sardegna.*

Tutti i giovedì del carnevale recita a ore 1 1/2, e tutte le domeniche recita diurna alle ore 3 pom.

Gianduia (ore 7) — Marionette: *I sette castelli del diavolo* — (Ballo) *Aci e Galatea.*

Tutti i giovedì e domenica rappresentazione alle ore 1 1/2 pomer.

Grande Museo anatomico ed etnologico, esposizione artistico-scientifica. Nei grandi saloni della *Società promotrice di belle arti.* — È aperto tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane sino all'imbrunire.

Fabbrica di LETTI in FERRO
E MATERASSI

Letti di una piazza con paglericcio a doppio elastico, garantiti, da L. **36** a **44** caduno, ad una piazza e mezza L. **60**, a due piazze L. **80**. Sofà a forma di letto da L. **70** a **100**, per contanti. — **Perotti Antonio**, Borgonuovo, via Belvedere, num. 26, Torino. 473

SEME BACHI
a BOZZOLO GIALLO

di qualità distinta

PROVENIENZA ESTERA

Presso la Farmacia ROGGERO, via della Provvidenza, N. 40, Torino.
680

TENUTA DEL MEZZANO

Di giornate circa seicento, alle porte di Alessandria, da affittare pel prossimo marzo o San Martino.

I capitolati sono visibili in *Alessandria* allo studio del signor caus. Pasquarelli, in *Torino* allo studio dei notai Turvano e Baldioli. 532

DA AFFITTARE
per il primo aprile

Nella casa in Piazza Castello, 26, **i locali tutti, già finora occupati per uso dell'Albergo di Londra e dello studio di fotografia Meylan.**

Tali locali addatti in buona parte anche per uso di commercio, si affittano tanto divisi in appartamenti, quanto in un sol lotto.

Recapito per le trattative dal sig. BOERIS orefice sotto i Portici accanto all'Albergo di Londra. 686

Incanto volontario

Martedì 19 e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Po, N. 2, nel locale del già albergo della Gran Brettagna, si venderanno una quantità di mobili d'ogni genere, lingerie da letto e da tavola, oggetti di cristophle, Pakfond e rami. Vini di ogni qualità sì esteri che nazionali, non che una vettura a quattro ruote ed un Omnibus. Il tutto all'ultimo e miglior offerente.

Giuseppe Cavalli
668 estimatore giurato.

VENDITA DI PIANTE
in Racconigi

Che avrà luogo giovedì 21 corrente febbraio, alle ore 10 nello studio del sig. notaio Rayna.

Sono piante di varia qualità, in num. di 783, diviso in 9 lotti ed estimate in complesso L. 7921 50, presso il sottoscritto, S. Dalmazzo, 16, si possono avere li opportuni chiarimenti.

Torino, 16 febbraio 1867.

716 Gian Giacomo Migliassi p. c.

G. FAVALE E COMP.

MAGAZZINO DA CARTA
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 19

NOTE di spedizione per la Ferrovia	MACCHINE per copia-lettere
REGISTRI d'ogni qualità	REGISTRI id.
CARTA-CROMO per la litografia	CARTA da stampa e da imballaggio di ogni qualità
CARTA-ALBUMINATA per la fotografia	
TELE lucide inglesi per Ingegneri	CARTA ed oggetti relativi al disegno

DEPOSITO DELLE PENNE PERRY.

IL 16 MARZO PROSS.MO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

DELLA CITTÀ DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a **5410** premi

da L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 500 - 100 - 50 - 20

Costo delle OBBLIGAZIONI EFFETTIVE, valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni,

LIRE 10

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto rivolgersi in *Firenze* all'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, N. 9. — In *Torino* ai signori *fratelli Ceriana* e *U. Geisser e C.*
564

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale
Via San Filippo, N. 2.

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato come segue le condizioni delle operazioni di Banca.

Conti correnti disponibili con *chèques* o mandati a vista 5 % all'anno.

Conti correnti a termine 5 1/2, 6, 6 1/2 secondo la scadenza.

Gli interessi sui conti correnti a termine si pagano **semestralmente** *ed in* **numerario**.

Anticipazioni sui fondi pubblici 6 % all'anno *commissione compresa.*

Anticipazioni su valori industriali 6 p. % e 1/2 p. % di commissione.

Incassi 1/16 di commissione.

Sconto delle cedole 6 1/2 p. % e 1/2 % di commissione.

Compre e vendite di valori nazionali ed esteri.

585 *La Direzione.*

CASSA MOBILIARE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE
Torino, Via S. Filippo, N. 2

Con decisione del Consiglio d'Amministrazione, le condizioni delle anticipazioni sui titoli sono state modificate come segue:

Anticipazioni sui titoli del debito pubblico. — Rendita 5 e 3 p. %, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. % *d'interesse annuo, senza commissione.*

Anticipazioni sui valori industriali 6 p. % *d'interesse annuo e 1/2 p. % di commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi, le rinnovazioni si fanno senza spese. 550

439

SEMENTE BACHI GIAPPONESI
CARTONI ORIGINARI VERDI SCELTI

PRESSO LA DITTA BANCARIA

DUMONTEL E CRAPONNE

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino.

SEME SERICO GIAPPONESE
cartoni originari
IN VENDITA

presso il

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, N. 11, Torino. 586

---

631 INCANTO

e successiva graduazione

(2ª Pubbl.)

Ad instanza della sig. Carolina Olivero di Roccabigliera, vedova del notaio Bonifacio Castagno, residente in Pinerolo, il tribunale civile di detta città con sentenza 29 agosto 1866, emanata in contradditorio legittimo delli Verduna Francesco e Gili Margherita coniugi residenti a Bricherasio, autorizzava la subasta dei loro beni, che trovansi descritti nel bando venale 7 corrente mese alli patti e condizioni ivi inserte.

Per l'incanto in un sol lotto di quei beni, venne, con ordinanza del sig. presidente del tribunale stesso in data 14 gennaio scorso, fissata la udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta il 20 marzo prossimo, ore una pomeridiana.

Colla sentenza succitata si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo che si ricaverà dall'incanto, e si nominò a giudice commesso per la relativa istruzione il sig. giudice avv. Tricerri, ordinando ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale i titoli giustificativi dei loro crediti nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Pinerolo, 11 febbraio 1867.

Rolfo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Calzone Camilla, di Calzone Delfina moglie Conelli, di Calzone Augusto ed Ettore tutti quali eredi col beneficio dell'inventario di Giuseppe Calzone, ammessi al gratuito patrocinio con decreto delli 7 febbraio 1866, e coll'annuenza del sig. avv. Tancredi Canonico esecutore testamentario, e della Giuseppina Peyron vedova di Vincenzo Calzone cointeressata, il tribunale civile di questa città con decreti delli 10 luglio e 31 dicembre mesi ultimi scorsi, ha autorizzato la vendita degli stabili caduti nell'eredità di detto Giuseppe Calzone, ed ha aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavando, ai creditori aventi ipoteca o diritti su detti stabili, nominando a giudice relatore lo ill.mo sig. avv. Perratone.

Detti stabili sono esposti in vendita al prezzo fissato in perizia di L. 13 mila e consistono in un piccolo corpo di casa nel sobborgo del Pallone, ai numeri di mappa 497 e parte 498, fra le coerenze della via Borgo Dora a levante, di Catterina Casalis a giorno, diviso in tre piani fuori terra dei quali il terreno si compone di cinque botteghe e quattro camere, il primo piano di cinque camere, ed il secondo di altre cinque camere, dell'annuo reddito di L. 1783 30.

L'incanto avrà luogo avanti il tribunale civile di questa città, alle ore 10 antimeridiane delli 23 marzo p. v., e sarà aperto coll'osservanza delle condizioni di cui in bando venale in data 16 gennaio ultimo scorso, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Si avvisa il pubblico del detto incanto, e si diffidano gli interessati a comparire nell'aperto giudicio di graduazione ed a proporre i loro crediti all'appoggio dei titoli giustificativi fra il termine di giorni 20 prossimi.

Torino, 13 febbraio 1867.

674 A. Bubbio sost. Pettinotti.

---

692 AUMENTO DI SESTO

Con processo verbale delli 12 corr., ricevuto dal sottoscritto cancelliere, stato delegato con decreto del signor presidente del tribunale civile di Saluzzo 17 scorso dicembre, vennero deliberati li stabili infradesignati di spettanza delli minori Giacinto, Ernesto ed Augusto fratelli Buffa fu Felice rappresentati dalla loro madre legittima amministratrice Fiore Carolina, tutti residenti a Paesana, al prezzo infra menzionato alli seguenti individui, cioè:

1. Campo con gerbido con fornace di mattoni in ruina, di are 80, cent. 45, posto ai numeri di mappa 335, 336, 337 e 338, al sig. Possetti Giovanni di Domenico, di Paesana, al prezzo di L. 1910.

2. Campo, regione dei Ballo, posto al num. di mappa 411, di are 38, cent. 50, al sig. Garzino Giuseppe di Stefano per L. 1820.

3. Campo, ivi, allo stesso numero di mappa, pure di are 38, cent. 50, al signor Allisio Cesare per L. 1820.

4. Campo, ivi, al num. 417, di are 38, cent. 51, allo stesso Allisio Cesare per L. 1819 97.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane delli 27 corrente febbraio.

Paesana, 15 febbraio 1867.

Not. e caus. Giuseppe Crida canc.

AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza del signor causidico Angelo Chiesa procuratore capo esercente in Torino, ed a pregiudicio di Guala Luigi residente pure in Torino, previo loro incanto sul prezzo dal sig. instante offerto al primo lotto di L. 200; al secondo di L. 200; al terzo di L. 100; al quarto di L. 50; al quinto di L. 80; al sesto di L. 200; ed al settimo di L. 200, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati, cioè: al sig. Florio Ignazio insinuatore in ritiro il primo lotto per L. 850; al sig. instante la vendita il secondo per L. 400; al signor Florio suddetto il terzo per L. 170; il quarto per L. 60; il quinto per L. 100; il sesto per L. 310; ed al sig. instante predetto il settimo ed ultimo lotto per L. 350.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corrente.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di Bioglio.

Lotto 1. In Sanguinetto, casa e corte composta di 12 membri, cioè cantina, cucina, sala e dispensa al piano terreno, tre camere al primo piano ed altrettante al secondo piano, sottotetto e seccatoio per le castagne, in mappa ai num. 4175, 4177, di are 1, cent. 27.

Lotto 2. Al Duerto, ripa prativa con bosco e cascina rustica, di are 32, 64, in mappa ai num. 5902 e 5903.

Lotto 3. Al Molinetto, prato con piante, di are 10, 45, in mappa al N. 4017.

Lotto 4. Al Molinetto, campo con viti, di are 4, 19, in mappa al N. 4009.

Lotto 5. Cantone Sanguinetto, la metà verso ponente della casa rustica già stata divisa con instromento 11 marzo 1859, di are 0, 32, in mappa al N. 4158.

Lotto 6. Nel chioso di Sanguinetto la porzione verso levante del campo e castagneto, di are 21, 97, in mappa ai num. 4178, 4179 e 4180.

Lotto 7. In Saccoti, campo e prato con piante, di are 17, 10, in mappa ai num. 5898 1/3 e 5898 e 1/2.

Biella, 12 febbraio 1867.

663 Milanesi canc.

ESTRATTO DI BANDO

(1ª Pubbl.)

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Susa in data 29 dicembre ultimo scorso, emanata nel giudizio di subastazione promosso dal sig. Luigi Devers residente in Torino contro Michele e Teresa Botto, coniugi Fiore residente in Almese, non comparsi, ed all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 antim. delli 3 aprile p. v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente, dei beni stabili, dalli debitori posseduti in Almese, in due distinti lotti, composti il primo di un fabbricato posto in territorio di Almese, descritto a fogl. 134 delle mutazioni del libro catastrale dei fabbricati, art. principale N. 44, imposto del tributo regio di L. 35 83; il lotto secondo, 1° di una piazza da speziale e farmacia stabilita in Almese, costituita con regia patente 10 giugno 1732 firmata Carlo Emanuele, cogli accessorii relativi; 2° di una piazza da fondachiere stabilita pure in Almese con patente 1 luglio 1752 firmata Carlo Emanuele, esercite dalli debitori.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto pel lotto primo in L. 2150 e pel lotto secondo sulla base del prezzo cui vennero cumulativamente estimate dette due piazze, dal perito stato nominato in conformità del disposto dagli art. 663, 664, cod. pr. civ., nella somma di L. 3000.

In conformità della stessa sentenza, dichiaratosi aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi, si ordinò ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi, presso la cancelleria del tribunale, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, notificando loro essersi delegato per le operazioni del giudicio il sig. avv. Giuseppe Ghesio, giudice presso lo stesso tribunale.

Susa, 12 febbraio 1867.

656 Civalleri sost. San Pietro.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta instituito ad instanza del sig. Nicolò Stagnon contro la signora Ronchetti Maria moglie di Giovanni Canavero, emanava sentenza del tribunale civile di Torino in data 9 novembre 1866, colla quale, autorizzata la vendita dei beni in essa descritti, al prezzo ed alle condizioni pur ivi inserte, si dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, nominando a giudice delegato per l'istruzione l'illmo signor avvocato Faustino Rocci, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con successiva ordinanza del sig. presidente, in data 31 dicembre 1866, venne fissata per l'incanto relativo e successivo deliberamento al miglior offerente sulla base di prezzo dall'instante offerto in L. 3050, l'udienza che sarà da questo tribunale tenuta alle ore 10 antimeridiane del 22 prossimo marzo, in questa città, via della Consolata, casa Ormea, num. 12, il tutto come meglio appare dal bando 17 gennaio scorso, autentico Baretta.

Descrizione degli stabili.

Lotto unico.

Corpo di cascina in territorio di Moncalieri, composto di prato, campi, vigne, boschi, gerbidi e pasture, con entrostante casa civile e rustica, e giardino, della superficie di ettari 5, are 38, cent. 52, ai num. di mappa 176, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 194, 195, 196, 198, 199, 197, 200, 201, 335, 336, 337, sezione B, regione Baravei e Rocca Melone.

Torino, 9 febbraio 1867.

594 Turbil sost. Isnardi p. c.

---

673 INCANTO

e successiva graduazione.

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Musso Remigio qual tutore del conte Enrico Ruffino di Gattiera residente a Torino, il tribunale civile d'Alba con sentenza delli 12 ottobre ultimo scorso, autorizzò in pregiudizio delli Boffa Bartolomeo fu Filippo tanto in proprio che qual rappresentante di sua figlia Orsola, Boffa Teresa moglie di Carlo Quaizei da cui è autorizzata, residenti in Alba, la subasta degli stabili nella stessa descritti ed alle condizioni pur ivi tenorizzate e contenute nel relativo bando venale delli 29 gennaio ultimo, e pell'incanto di detti beni venne con ordinanza del signor presidente il 2 gennaio ultimo fissata l'udienza delli 18 prossimo marzo, ore 9 antimeridiane.

Colla citata sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavandosi, e si ingiunsero i creditori iscritti di depositare alla cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione del bando essendosi delegato per l'istruzione di detto giudicio il sig. avv. Francesco Benzo.

Alba, 13 febbraio 1867.

Pio sost. Moreno p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Novara in data 7 dicembre 1866, venne, sulla instanza del sacerdote don Antonio Giamminola d'Oleggio, quale investito del legato Scolari, ordinata la spropriazione degli stabili specialmente ipotecati e posseduti in parte dal debitore Giovanni Busti, ed in parte dalli terzi possessori avv. Carlo Poglia, Gaudenzio Rasario, Giovanni Zanotti, Francesco Ferrari, Margherita Angelini, vedova Pinna, Giovanni e Carlo fratelli Beniperti, Carolina Zelioli, vedova Antonini, Maddalena Cavagna, maritata Franchione, Giovanni Allegra, Giovanni Luigi e Maria, residenti, l'avv. Poglia in Genova, il Rasario in Valduggia, e tutti gli altri in Barengo, e siti nel luogo e territorio di Barengo.

E con ordinanza del sig. presidente dello stesso tribunale del 14 scorso gennaio, venne per l'incanto dei medesimi fissata l'udienza del prelodato tribunale del 23 prossimo marzo, ore 12 meridiane.

La vendita di detti beni seguirà in dodici distinti lotti, e si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 29 scorso gennaio, e l'incanto sarà aperto sulle somme di stima state attribuite dal perito Cardano, e sotto l'osservanza delle condizioni in detto bando espresse.

Colla succitata sentenza si dichiarò inoltre aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti stabili, e si commise per l'istruzione di detto giudicio il signor giudice barone Accusani, con ingiunzione ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione di detto bando le loro motivate domande di collocazione.

Novara, 8 febbraio 1867.

609 Giuseppe Piantanida p. c.

---

665 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso nanti questo tribunale civile dal sig. Vinaj Giovanni Battista da Mongrando, contro Avogadro damigella Luigia da Cerrione, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo del lotto primo e quarto stati deliberati con sentenza delli 15 passato gennaio, l'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale con suo decreto delli 2 corrente febbraio fissava per il nuovo incanto l'udienza delli 23 del prossimo venturo marzo.

Biella, 11 febbraio 1867.

Neri sost. De-Matteis.

---

664 INCANTO DI STABILI

situati nei territorii di Cavaglià, circondario di Biella, e di Alice Castello, circondario di Vercelli.

(2ª Pubbl.)

Avanti l'illustrissimo signor avvocato Giuseppe Bertolina, altro dei signori congiudici presso questo tribunale civile e correzionale, dal medesimo specialmente delegato con suo decreto 19 p. p. gennaio, ed all'udienza che terrà, nella solita sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, il 7 p. v. marzo, ore 9 precise antimeridiane, e col ministero del cancelliere infrascritto, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento degli stabili infraspecificati, la di cui vendita venne autorizzata da questo tribunale coi due distinti suoi decreti 19 gennaio ora scorso e 23 gennaio 1866, sovra dimanda sportagli dai signori cav. Bozzino medico Pietro Angelo, tenente Vincenzo e medico Paolo padre e figli, il primo anche qual padre e legale rappresentante i minori suoi figli Felice e Goffredo, e nascituri, ai quali venne deputato in curatore speciale, a mente dell'art. 224 del codice civile per l'effetto della vendita e dipendenti il sig. causidico capo Giovanni Regis di questa città collo stesso decreto del 19 scorso mese, al prezzo di perizia a cadun lotto attribuito infradichiarato e condizioni tutte apparenti dal bando venale in data 30 p. p. gennaio, visibile in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere infrascritto.

Gli stabili a vendersi sono in territorio di Cavaglià circondario di Biella.

Lotto 1. Alla regione Cordera, o Molino, prato di are 38, 10, irrigabile con un'ora d'acqua per settimana, con entrostanti N. undici pioppi, in mappa al N. 373, stato estimato del valore di L. 762.

Lotto 2. Regione Prato Morone, prato di are 46, 67, con N. 14 pioppi, in mappa al N. 329, stimato del valore di L. [illegible] 37.

Lotto 3. Regione Mommassone, o Molino, prato di are 19, 69, in mappa al N. 444, con diritto di due ore per settimana d'acqua per l'irrigazione, con entrostanti N. 9 pioppi, stimato L. 431 26.

Lotto 4. Regione Mommassone, altro prato di are 74 67, in mappa al N. 930, con N. 22 pioppi, irrigabile con tre ore d'acqua per settimana, stimato L. 1717 41.

Lotto 5. Regione Dietro Castello, vigna e campo, di are 151, 27, facente parte del N. mappale 1851, ben piantumato di gelsi, e la vigna in ottimo stato, estimati L. 3731 75.

Lotto 6. Nell'abitato di Cavaglià, casa civile composta di 7 membri al piano terreno, oltre a due altri inservienti da boschiera e rimessa, atrio e cantine, corte e pozzo, ed al piano superiore di 10 camere;

Ivi, attigua casa rustica, composta di stalla, cucina, ampio tinaggio, sito di torchio con edifizio, tettoie e camera attigua, tutto al piano terreno, con porcile forno e fienile, due camere, granaio ed aia circondata dalla casa;

Ivi, annesso giardino cinto da muro, con piante da frutto, marcati la casa e giardino in mappa ai num. 29, 30, 31, 32, 3830 1/2;

Ivi attigua e formante un corpo solo colle predette case e giardino, vigna, nella regione Bruna, con piccola casa rustica entrostante, in mappa al num. 1831, 1832, della superficie totale di are 278, 64, estimato in complesso L. 19,000.

Lotto 7. Regione Montefore o Raviale, cascina rurale, composta di due membri al piano terreno e due al superiore, con cantina sotterranea, vigna e campo formante un sol corpo, di are 196, 33, in mappa ai numeri 2479, 2480, 2481, 2482, con piante da frutto entrostanti, estimata L. 3341 35.

Lotto 8. Regione Vianale, campo di are 16, 76, in mappa al N. 2190, estimato L. 335 20.

Lotto 9. Regione Roletto e Marmara, bosco di are 106, 89, in mappa al num. 2755, 2756, di castagno misto con rovere, estimato L. 544 45.

Lotto 10. Regione Monte Magnano, bosco di are 03, 24, in mappa al N. 3005, di rovere misto a castagno, estimato L. 173 91.

In territorio di Alice Castello, circondario di Vercelli, ove non esiste mappa

Lotto 11. Regione Berlenghina, o Malsignate, campo ora prato irriguo, di are 82, 09, estimato L. 1313 44.

Lotto 12. Regione Costiglione di Pizzo, o Strompizzo, pezza terra bosco popolato di ceduo di rovere misto a castagno, di are 204, 48, estimato L. 1226 38.

Biella, 12 febbraio 1867.

Milanesi canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario

Con atto 22 corrente mese ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Vigone, il sig. avv. Stefano Rovere qual segretario della Congregazione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino, a ciò specialmente autorizzato, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità al detto Ospedale lasciata da Falcetti Giuseppe Antonio fu Domenico, morto in Vigone il 12 agosto 1864, col suo testamento pubblico del 15 luglio 1836, ricevuto Bessone.

Vigone, 25 gennaio 1867.

698 Not. Cairola canc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.